Anno IV — Sabbato 6 Marzo 1869 — N. 56

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti (Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 5 MARZO.

Esaminando i giornali tedeschi si scorge che la questione dell' unione germanica torna di nuovo a far capolino nelle loro colonne. La *Gazzetta Crociata*, fra gli altri, vi accenna indirettamente, studiandosi di provare che gli Stati del Sud non possono stringere una federazione speciale, la quale contrasterebbe agli obblighi da essi contratti con la Confederazione del Nord. I giornali francesi i quali hanno fatto improvvisamente silenzio sulla questione del Belgio, dopo aver tanto gridato, non si lascieranno scappare quest' occasione per accusare la Prussia dei soliti disegni ambiziosi, adducendo a prova il linguaggio che tengono di nuovo i diari da essa inspirati. Verrà senza dubbio in capo fila la *Libertè* del signor Girardin la quale non è mai tanto felice come quando può dire che il contegno di Bismark rende sempre più necessario alla Francia l' aquisto del Reno. Essa peraltro sara imbarazzata nel conciliare il linguaggio dei giornali inspirati con quello sommamente pacifico tenuto da re Guglielmo all' apertura del *Reichstag* avvenuta jeri a Berlino. Il discorso reale non è che un idillio alla pace, la quale, voluta dalle Potenze, consolidata dagli eccellenti rapporti internaz onali e dall'assetto dell' *imbroglio* greco-ottomano, «sfida gli sforzi impotenti dei nemici dell' ordine.» In conclusione pare che nessuno più di Guglielmo sia tenero del prezioso bene comune che si chiama la pace. Sarebbe da congratularsi sinceramente di questi sentimenti umanitarii, se non si sapesse che Napoleone ha messo in moda i discorsi *condizionati*, pieni di sottintesi ed atti ad essere diversamente interpretati.

Il *Giornale di Pietroburgo* ha un articolo evidentemente officioso nel quale dichiara che la partecipazione della Russia alla Conferenza non significa in nessun caso una rinuncia alla politica seguita finora: le sue massime sono ancora le stesse: i pericoli derivanti all'Europa dal garbuglio orientale sono da imputarsi al cattivo governo della Turchia e l' unico rimedio è che le Potenze si mettano d' accordo per ajutare la progressiva autonomia dei cristiani d'Oriente. Quel giornale non dubita che i documenti diplomatici da pubblicarsi in breve confermeranno le sue informazioni, e su questo proposito si potrebbe benissimo credere che la nota che si dice spedita dalla Serbia al Governo ottomano sia una nuova mossa del giuoco che la Russia si propone di continuare.

Le discussioni del Parlamento inglese finora non offrono interesse di sorta. Siccome la Regina non aprì il Parlamento in persona, così si era annunziato ad ambe le Camere che il Parlamento verrebbe ricevuto in corpore per accogliere la risposta al discorso del trono. La curiosità di Londra si occupava già di questo straordinario spettacolo; ma le intenzioni della regina vennero paralizzate dalla malattia di suo figlio Leopoldo. Il governo dichiarò di voler presto graziare 49 sopra 81 dei condannati feniani.

Ieri il generale Grant prendeva possesso della sua carica di presidente degli Stati-Uniti d' America. Dopo Washington il grande fondatore della grande repubblica, nessuno forse ebbe avanti a sè un campo così vasto di operosità, di ostacoli, ma anche di invidiabili ricompense. Rimediare ai mali della guerra civile, ridurre a compimento l' emancipazione dei Negri, ristaurare le finanze, rialzare il credito, tenere in freno i partiti, procacciare alla repubblica l'alto posto che le è riservato nei destini del mondo tale è il campo aperto al nuovo presidente. Ch' egli sia uomo da tanto è opinione generale in America; egli unisce due qualità rilevantissime e che negli antichi Stati di Grecia e di Roma operarono portenti, prudenza politica e valor militare; e per ciò solo noi crediamo che l' aspettativa degli Americani sia pienamente giustificata. I lettori poi troveranno fra i telegrammi alcuni particolari sopra un banchetto dato dal ministro americano a Berlino in occasione appunto dell' elezione di Grant.

La quistione dell' allevamento dei bovini nel Friuli.

La quistione dell' allevamento degli animali bovini nel Friuli, dopo l' annessione del nostro paese al Regno d' Italia, acquista la massima importanza nell' economia generale di esso, e per tutti i privati.

È certo il fatto che abbiamo acquistato un campo molto più vasto per lo smercio dei buoi, e che la conseguenza ne fu un incremento di prezzi, il quale in media si potrebbe calcolare ad un venti per cento. Si comprarono tanto i manzetti, quanto gli animali da lavoro, come quelli da macello; e presero tanto la direzione verso la valle del Po superiore, quanto verso la Toscana e la ferrata che dalle Romagne va nelle Marche e nella Puglia. Tale corrente commerciale che si è avviata dal nostro paese per altre parti dell' Italia merita di essere studiata nelle sue diramazioni ed in tutte le sue accidentalità, per vedere anche quale estensione potrebbe prendere. Noi crediamo che realmente questa maggiore estensione sia possibile, dacchè vi fu (se non è ancora cessata e non cesserà così presto) una ricerca di bovini anche per l' Egitto, e crescerà quella per Malta, allorquando i bastimenti che ora tengono la via dell'Oceano si dirigeranno al Mediterraneo, e faranno di Malta una stazione di approvvigionamento prima di passare il canale di Suez.

Il fatto cui importa notare si è, che la cresciuta esportazione di bovini dal Friuli si mantiene con una certa stabilità, essendovi una tendenza ad accrescersi piuttosto che a diminuirsi la ricerca. Se questa stabilità di ricerca dal di fuori deve durare, come noi ne siamo fermamente persuasi, il tornaconto di accrescere la quantità dell' allevamento dei bovini nel Friuli riesce evidente.

Noi crediamo che questa stabilità della ricerca la ci sia, e che piuttosto debba aumentare per un certo numero di anni. Dopo l'unificazione nazionale, l' uso della carne bovina come cibo della popolazione si è aumentato. Esso si aumenterà poi ancora a grado a grado che la leva farà passare un maggior numero d' Italiani per l' esercito, che si accrescerà l' industria delle fabbriche ed ogni altro genere di lavori. Il cibo animale tende ad essere ricercato vieppiù per l' alimentazione della popolazione artigiana ed operaja in ragione della maggiore operosità, nonchè della maggiore civiltà. Quelli che si nutrono meglio durano di più al lavoro e fanno una maggiore opera, ed ottengono un maggiore salario. Ciò non si rende subito evidente a tutti gli operai; ma codesto fatto fisiologico-economico non si produce meno per questo.

L' attività industriale non può a meno di crescere in Italia; e con essa crescerà il consumo delle carni. Nei paesi, dove c' è grande attività industriale, non si produce mai abbastanza carne, ed essa costa più cara che altrove. Noi avremo maggiore richiamo di bestiami adunque tanto per il consumo interno, quanto per il di fuori, dove la spesa del trasporto colle strade ferrate non superi ancora la differenza dei prezzi.

Ora la richiesta del bestiame si fa anche per il lavoro in maggiore quantità di prima. Ciò non soltanto per la caduta delle barriere doganali in Italia e per la progrediente costruzione delle strade ferrate; ma anche per la maggiore quantità di terreni messi a coltura e che abbisognano di una maggiore scorta di forze vive di animali. Le manimorte erano propense a mantenere lo statu quo nell' agricoltura, come in ogni cosa. Ora che si tolgono di mezzo le manimorte, e che in tutta Italia i beni demaniali si vanno vendendo e vengono coltivati dall' industria privata, cresce smisuratamente il bisogno di bovini per lavorare tutte queste terre messe a coltura di nuovo. Conviene notare che molte di esse non si coltivavano, perchè mancavano le strade, mercè cui metterne in commercio utilmente i prodotti; ma dacchè le strade, o si sono fatte, o si stanno facendo, nasce il tornaconto di coltivare molte terre prima incolte. Ora per questo ci vogliono gli animali e ci vogliono, proporzionalmente, in tanto maggiore numero in quanto la forza manuale dell' uomo, che non è accresciuta, si deve adoperare sopra un maggiore spazio, ed in parte nella stessa costruzione delle strade, che nella metà d'Italia sono ancora da farsi. Arrogi, che si stanno facendo, o si sono ideate grandiose bonificazioni di terreni in tutte le regioni italiane, per cui gli spazii da coltivarsi continueranno a crescere per molto tempo.

Gli allevatori di bestiami, che ci trovano il loro tornaconto adesso ad allevare, lo troveranno adunque ancora per molti anni, e non piccolo. Se questo tornaconto poi cessasse, o si minorasse col tempo (ciocchè per molti e molti anni non è da temersi) nulla si arrischierebbe ad allevare molto ora, giacchè si diminuirebbe grado a grado l' allevamento stesso in ragione della minorata domanda.

Qualcheduno potrà mettere il quesito, se i paesi che domandano ora i bestiami per l' accresciuto lavoro non possano allevare da sè medesimi, diminuendo così il tornaconto per il Friuli.

Certo negli altri paesi d' Italia pure si accrescerà l' allevamento del bestiame bovino stante il bisogno che se ne ha. Ma dobbiamo fare qualche altra considerazione circa al tornaconto relativo. Bene considerando, noi verremo facilmente alla conchiusione, che in molta parte dell' Italia non si possono così presto produrre condizioni tali da rendervi l' allevamento dei bovini più proficuo in confronto del Friuli.

Nella parte irrigua, come la Lombardia e paesi vicini, si è già trovato che il migliore modo di utilizzare l' erba è la cascina e la fabbricazione del butirro e del formaggio, che sono due prodotti di sicuro smercio. Essi ricercano, prodotte dagli allevatori alpigiani, le giovenche da latte; e questi ultimi trovano del loro interesse l' allevare per questo uso.

Nella parte dell' agricoltura minuta, dove si coltiva in special modo l' oliveto e la vigna, come nel Monferrato, nella Liguria, nella Toscana, l' allevamento in grande non è nè facile, nè utile; poichè non vi si può dedicare abbastanza terreno a foraggi. In altre regioni, dove la fertilità del suolo è tale, che si crede più vantaggiosa la coltivazione delle granaglie, o di certe piante commerciali, come il Polesine e le Romagne, si chiederà facilmente da altri una quantità di animali da lavoro. Nel mezzogiorno poi, dove non vi sia irrigazione, e dove, se i pascoli abbondano una parte dell'anno, mancano affatto nell' altra, e dove quindi gli animali o crescono tardi, o male, di poco peso e volume per le alternative della mancanza del nutrimento, come si vede nella Sardegna e nella Sicilia, non si può competere nell' allevamento dei bovini con noi, che soffriamo si talora dalla siccità, ma non tanto mai da deteriorare gli animali e da minorare di molto il profitto dell' allevamento. Lasciamo stare che noi potremmo adoperare in Friuli la irrigazione forse in tre quarte parti del territorio coltivabile; lasciamo stare che soltanto una maggior cura nella coltivazione dei prati naturali potrebbe raddoppiare i foraggi, noi abbiamo la possibilità di aumentare di molto i prati artifiziali, segnatamente dell' erba medica, la quale si affà assai ai nostri terreni calcari e può essere ajutata nella vegetazione dal gesso delle nostre montagne.

Allorquando regge il tornaconto relativo dell' allevamento, e questo tornaconto può piuttosto accrescersi che diminuire, e che ciò sia evidentemente dimostrato (come noi crediamo che lo si possa fare colle cifre alla mano, e come già molti allevatori lo sperimentavano da sè, acquistando quella convinzione che viene dal fatto) noi reputiamo che irrigazioni, coltivazione dei prati naturali, estensione e migliore tenuta degli artificiali, segnatamente dell' erba medica, migliore utilizzazione delle materie nutritive per i bestiami col modo di prepararle, tagliandole, cuocendole, mischiandole, formando le giuste razioni, uso di quelle che finora poco o nulla si adoperarono, come i panelli delle semenze oleose compresse, introduzione dal di fuori di altre materie nutritive per il bestiame, accoppiamento a quest' industria di altre industrie, le quali lascino i loro cascami per la stalla, si possano fare in grandi proporzioni; sicchè l' utile che dal Friuli si può ricavare per l' allevamento del bestiame possa venire agevolmente raddoppiato a confronto di adesso.

Ammesso adunque il tornaconto dell' allevamento dei bovini nelle condizioni presenti, il nostro studio deve portarsi tutto ad accrescerlo, cogli accennati mezzi, fino a che sia possibile.

Tutto ciò che si facesse per aumentare le sostanze nutritive dei bestiami e per trasmutarle in carne, sarebbe la parte principale, ed avrebbe per effetto, non solo di aumentare i bestiami, ma anche di migliorarne la razza, e con questo di accrescerne il profitto. Ma ciò non basta.

Quando si alleva, quando si produce, bisogna cercar di produrre col massimo tornaconto, e quindi ciò che sarà più ricercato e pagato dai compratori.

Noi dobbiamo quindi vedere donde vengono i compratori, che cosa è quello ch' essi ricercano e pagano meglio.

Dobbiamo vedere che cosa si ricerca dai compratori di bovini. Si domanda spesso il maggior peso di carne per il macello, ma il più delle volte la migliore forma, grandezza e forza dell'animale per il lavoro, e fino il mantello del bove, che per il mezzodì si ricerca bianco, giacchè l'animale che lo possiede è meno soggetto a riscaldi in que' soli. Sotto a questi ed altri aspetti, dobbiamo ricercare quanto la nostra razza bovina si adatti alle esigenze dei compratori, quanto si possa e si debba per questo migliorare in sè stessa, e fino a qual punto la si possa od incrociare, o sostituire con altre.

Dopo avere studiato la materia dell'aumento e miglioramento ed uso dei nutrimenti, dobbiamo studiare quella delle stalle nelle diverse regioni del Friuli e del trattamento degli animali nei diversi stadii della loro vita; e poi dobbiamo molto occuparci sia di migliorare la razza in sè stessa, colla scelta e colle riproduzioni, sia di sperimentare gl'incrociamenti, sia d'introdurre altre razze di bovini. Dobbiamo adunque scegliere il tipo migliore, tanto per le giovenche come per i tori, escludere dalla riproduzione gli animali difettosi, far sì che i tori sieno non soltanto i migliori, ma in numero sufficiente per fecondare le giovenche, e bene adoperati.

Dopo ciò resterà ancora, considerate le condizioni della grande, della media, della piccola possidenza, dei padroni, degli affittaiuoli, dei mezzadri, delle varie regioni agrarie della provincia, dei sistemi di agricoltura, di studiare con quali mezzi economici, con quali associazioni di credito agricolo, con quali società per procacciare gli animali e darli a frutto, o socide, od altre maniere di concorso del capitale, si possa dotare il paese di animali riproduttori, adattati per numero e qualità al più proficuo allevamento.

In queste brevi ed elementari considerazioni di economia, che mirano soltanto a far accettare dai nostri compatriotti il principio della crescente utilità dell'allevamento de' bovini nel Friuli, abbiamo intavolato una serie di problemi, ai quali bisogna dare una soluzione pratica, e da cui germinano molti altri problemi agrarii e commerciali, che di questi sono lo sviluppo e l'applicazione.

Per oggi ci basti di avere intavolato la tesi generale, e chiamato i nostri coltivatori e commercianti a riflettere sopra un soggetto cotanto importante all'economia del nostro paese.

A noi premeva di far comprendere ai nostri compatriotti, che essi non devono accontentarsi di accettare il cresciuto e migliorato smercio dei bovini come un fatto accidentale, di cui approfittare momentaneamente, rimanendo incerti della sua durata. Abbiamo voluto porgere ad essi alcuni criterii per giudicare sulla permanenza di questo fatto favorevole nel commercio dei bovini in Friuli, e di cui gli allevatori debbono saperne approfittare anche in appresso. Sui molti problemi laterali noi non soltanto ci torneremo a riprese, ma accetteremo volontieri anche le idee e le dimostrazioni altrui, e quella discussione che sia feconda di fatti.

Chi scrive questi cenni passeggeri è costretto anche dal suo ufficio personale a considerare le quistioni dal punto di vista commerciale; il quale da ultimo è quello che deve essere tenuto di mira costantemente da chiunque voglia esercitare l'agricoltura come una vera industria; ciocchè ben di rado ancora è il caso in Italia.

PACIFICO VALUSSI.

(Nostra corrispondenza).

Padova 4 *Marzo* 1869

A. Avrete già cognizione dell'importante oggetto che sta ora discutendosi nei tre Consigli provinciali di Padova, Vicenza e Treviso, che concerne la costruzione di due tronchi di ferrovia da Vicenza per Cittadella, Castelfranco a Treviso, e da Padova per Cittadella a Bassano.

Benchè tale discussione abbia appena preso piede, non essendo finora state votate che le spese per gli studi preliminari, pure, se si ha a giudicare dal favore con cui venne accolto un tal progetto dai tre Consigli, si può fin d'ora presagire bene del suo esito. Ed è molto, vedete, tenuto conto delle tristi condizioni economiche in cui si versa anche qui, come nel resto d'Italia, e dell'apatia che ancora signoreggia non poche delle vecchie e forti borse, che del progresso non sentono altra influenza, che l'urto da cui sono forzatamente trascinate. Questi due tronchi, benchè servano quasi esclusivamente alle tre provincie interessate, sono molto importanti pello sviluppo economico che arrecheranno alle medesime. Ma perchè questo si verifichi, bisogna che i privati alla loro volta corrispondano alla bella iniziativa dei Consigli coll'associare i capitali, animare le industrie, e condurre l'agricoltura a quel punto a cui può arrivare per la fertilità del suolo, che giustifichino infine lo scopo a cui sono dirette tali imprese; senza questo la ferrovia diverrebbe un disinganno. L'importanza di questi tronchi diventerà ancor maggiore quando sarà un fatto anche la linea Bassano-Trento.

Queste ed altre utili associazioni che vanno tuttodì sorgendo in queste provincie ed altre della Venezia, come la società di commercio, la società Bacologica ed altri progetti ferroviarii, dicono chiaramente che un avvenire prospero per le medesime non sarà lontano.

Ma di una cosa specialmente voglio tenervi oggi parola, la quale, benchè proceda lentamente, pure merita una grande considerazione pegli utili che può arrecare, voglio dire della stenografia. Da due anni, per opera degli egregi giovani sig. Leone Bolaffio, e Flaminio Bevilacqua studenti di questa Università furono aperti due corsi gratuiti di stenografia, arte non abbastanza esercitata in Italia. A dire il vero due giovani che non fossero stati i suddetti si sarebbero disanimati a proseguire nella benemerita impresa, e non ci volle che la loro costanza e il loro zelo superiori ad ogni encomio per vincere la noncuranza che da principio si palesò per questa arte. Furono pure aperti due corsi anche nell'ultimo anno, ma il risultato fu poco notevole; ci conforta però il vedere in quest'anno una frequenza costante nelle scuole, e un interesse maggiore per l'arte, locchè è di buon augurio ed una giusta e degna corrispondenza alle premure dei due docenti. A dar maggior incremento alla diffusione della stenografia, mercè le cure del sig. Bolaffio si costituì qui in Padova la *prima società steneografica italiana*, ed ove i suoi membri spieghino quello zelo che ispira il Bolaffio a sì nobili opere l'avvenire della nuova arte sarà sicuro e prospero. Fu pure istituito il giornale «*lo stenografo*» che è l'organo della società e che ha per iscopo di diffondere un'arte cotanto utile.

Qui a Padova si costituì un comitato composto di distinti professori, deputati, ed ingegneri per erigere un busto al compianto Paleocapa, ed onorare così la memoria di chi fu il lustro della idraulica ed ingegneria italiana.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze all'*Arena*:

Una persona che possede alte relazioni, mi dava jersera l'assicurazione che si sta attualmente esaminando se non sarebbe conveniente mettere il principe Umberto a capo di uno dei gran comandi. In questo caso pare che gli verrebbe dato quello di Bologna per avvicinarlo alla capitale, ed il Cialdini assumerebbe allora quello di Napoli. Quanto al comando del terzo che pare debba aver sede definitivamente a Verona, non si sa a chi verrebbe concesso, essendo che Pianell non si mostra propenso ad accettare, ad onta delle insistenze del ministro della guerra che aveva fatto assegnamento sopra di lui.

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. Piemontese*:

Qui corrono voci di guerra. Ve le do per quel che possono valere; si dice che un alto personaggio abbia pronunziato queste parole: «difficilmente passeremo la primavera senza bruciar della polvere» Spero sia solo polvere da mina per le gallerie ferroviarie.

Intanto però si assicura che si comprano grani ed aveva, e soggiungesi essersi mandato a cercar cavalli. Ma anche queste cose sieno vere, non c'è da prenderne troppo indizio, essendo noto che quando si può trovar pretesto per comperare a partito privato, a spendere denaro, a far missioni o simili, non si va di gamba malata.

— Il corrispondente fiorentino del *Conte Cavour* scrive che fallito il progetto di togliere il corso forzoso mediante una operazione sui beni ecclesiastici, si tratterebbe ora di un prestito per sottoscrizione pubblica all'interno. Si tratterebbe, cioè, di un appello al patriottismo italiano. Si tratterebbe di dimostrare ai nemici della nostra esistenza nazionale, al cosmopolitismo usuraio che specula sulle nostre discordie, che, come abbiamo saputo imporci il corso forzoso per rivendicare all'Italia una delle sue più nobili provincie, sappiamo pure levarcelo di dosso colle sole nostre forze, e a dispetto di chi ci predica poveri per poterci meglio taglieggiare. Il ministero susciterebbe così la leva potente del sentimento e della dignità nazionale. Il progetto sarebbe altrettanto audace, quanto generoso. Ma se vi si ricorre, bisogna credere che si abbia fiducia nella riuscita.

— Scrivono da Firenze al *Tempo*:

Avrete ricevuto il dispaccio che annunzia che il signor Usedom, ministro di Prussia a Firenze, fu messo in disponibilità. Come vedete, il signor di Bismark aspetta, ma non dimentica di vendicarsi. Ho udito oggi che si pensa di mandare in sua vece il sig. Brassier di Saint Simon, attualmente ambasciatore prussiano a Costantinopoli. Io stento a credere a questa voce, perocchè mi rammento che nel 1862 il sig. di Saint Simon fu richiamato da Torino a motivo delle sue simpatie italiane troppo pronunziate. È vero che allora la Prussia non ci aveva riconosciuto, e che anzi ci guardava di mal'occhio. Del resto io vi dò la notizia di questa nomina sotto tutta riserva, perchè le relazioni attuali fra l'Italia e la Prussia sono un mistero per tutti, sebbene non mi sembri che esse sieno troppo intime.

ESTERO

Austria. Leggiamo nel *Cittadino*:

L'imperatore Francesco Giuseppe è partito li 2 pel suo viaggio della Croazia e Fiume, da dove farà ritorno a Vienna per le feste di Pasqua passando per Trieste, Lubiana e Graz. In quanto al convegno con re Vittorio Emanuele, a Firenze nulla è noto, anzi i fogli ufficiosi dichiarano esplicitamente che il marchese Pepoli non ottenne alcun incarico per combinare un incontro fra i due sovrani.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

Società Operaja. Andata deserta l'Assemblea particolare delle Socie del 28 p. p. febbrajo, vengono esse riconvocate domenica 7 corr. alle ore 5 pom. nelle sale della Società; avvertendo che in questa adunanza si passerà alla nomina delle Protettrici, qualunque siasi il numero delle intervenute.

Udine, 6 marzo 1869.

La Presidenza.

I Cartoni più o meno giapponesi. Ci scrivono:

Spettabile Redazione del *Giornale di Udine*,

Al Giappone, comprese tutte le spese occorrenti, tutti sanno che i Cartoni esportati per l'allevamento dei Bachi 1869 fu di fr. 18 il minor prezzo. Come è adunque che da qualche Ditta e non Società, si fanno vendere Cartoni a prezzi inferiori? Non vorressimo, per evenienza, essere noi di questa Provincia favoriti di quei *sifatti* Cartoni che la pubblica stampa, nonchè le autorità, annunciavano essere entrati in Italia di frode nel decorso anno per essere coperti di prima riproduzione nazionale.

La cosa d'altronde può essere ben facile, osservando che quelli che fecero venire quei tali Cartoni, ben s'intende che devono aversi proveduti anche di Timbri relativi per coprire la frode.

Il pubblico avvisato saprà far calcolo di tali inconvenienti onde non cadere in inganno, ed ove abbisogni di Cartoni si rivolga invece a quelle Società legalmente costituite, ben certi che queste non arrischiano la propria firma, sotto verun aspetto.

Il sottoscritto nutre fiducia che questa onorevole Redazione a beneficio del pubblico, vorrà dar luogo nel suo reputatissimo Giornale alla presente, mentre con stima

S. Daniele, 4 marzo 1869.

D. M.

Ferrovia pontebbana. In un carteggio fiorentino della *Gazz. Piemontese* si legge:

Si crede probabile una prossima decisione intorno alla progettata ferrovia della Pontebba. Il Governo italiano assumerebbe però esclusivamente l'onere della costruzione fino alla frontiera.

Istituto filodrammatico. Jeri sera ebbe luogo l'annunciata rappresentazione dell'Istituto filodrammatico, avanti al solito numeroso ed attento uditorio. I filodrammatici furono molte volte applauditi, benchè la prima delle commedie fosse poco atta a destare interesse, potendosi veramente chiamare una *Vittoria dell'arte.... di far venire la noja*. La seconda invece risarcì della prima, mantenendo abbastanza alto il *diapasòn* del buon umore del pubblico. Il quale poi non applaudì solo i filodrammatici, ma anche la bravissima banda dei Granatieri che eseguì i due grandi finali della *Jone* ed un valtzer di Strauss con una fusione, con una sicurezza e con uno slancio, che, se dimostrano la sua valentia, dimostrano anche il distinto merito del maestro signor Melanconico nell'istruirla e nel dirigerla. Alla prossima recita speriamo di rivedere la signora Perini, la cui mancanza costrinse la Presidenza a dare la prima commedia che avevasi in pronto. Ciò sia detto a giustificazione della Presidenza medesima.

Lezioni di musica. Adamo Vieri, toscano, che ha fatto i suoi studi musicali nel R. Conservatorio di Napoli, sotto la direzione del celebre Maestro cav. Saverio Mercadante, e che per più di dieci anni ha esercitato la professione musicale in diversi rami, ha fermato il suo domicilio in Udine.

Avverte quindi il colto pubblico udinese, che chiunque volesse giovarsi dell'opera sua, egli è pronto a dar lezioni a domicilio di Piano-forte, Armonia e Canto.

Per le trattative rivolgersi al negozio di musica Luigi Berletti.

Furfanterie. Ecco un saggio della guerra subdola e petulante ad un tempo che quei furfanti che obbediscono ciecamente ad un principe nemico all'Italia, fanno alla Nazione, che ebbe il torto di volersi emancipare dallo straniero. È una circolare, che dal gesuitismo imperante a Roma si manda agli alti baroni della Chiesa, da questi a quegli altri che tosano di seconda mano, e che si porta nelle famiglie ad inquietare i malati nella speranza di travolgere ad essi anche la mente nei supremi istanti. Sono costoro mercanti che meriterebbero un'altra volta le staffilate, che Cristo amministrava ai profanatori del tempio.

La *circolare* venne a noi in mano, copiata letteralmente da una rilasciata dal *Curato di Portis* ad un popolano gravemente ammalato, al quale era stata offerta come patto per accettare i conforti religiosi, stante l'acquisto da lui fatto d'un pezzo di terra proveniente dall'asse ecclesiastico. Il poveruomo, dopo averci pensato, trovò queste condizioni non accettabili e decise di *resistere ad ogni costo*, ed ora è in via di guarigione. Denunciamo il fatto alla pubblica indignazione.

Ecco la circolare:

« I.° Il postulante descriva il Bene immobile acquisito, dichiari a quale corporazione religiosa o Chiesa appartenesse.

« II.° Dichiari la somma con la quale veniva deliberato.

« III.° Veda e dichiari se o meno vi erano a quei beni affissi oneri legati.

« IV.° Dichiari che i Beni acquisiti rimarranno sempre in sua proprietà con la *disposizione di essere pronto a farne quell'uso che gli venisse indicato dall'Ecclesiastica Autorità.*

« V.° Dichiari di usare tutta la cura perchè i Beni abbiano a mantenersi nel presente attuale stato e grado, anzichè di deteriorarli procurare di migliorarli.

« VI.° Dei frutti che sopravanzassero per avventura agli annui interessi del capitale esborsato e pesi relativi Erariali Comunali spese di lavoranti, *passarli alla corporazione religiosa o Chiesa a cui appartenevano.*

« VII.° Obbligarsi di lasciare segnata con li presenti articoli firmata una carta affine sieno resi consapevoli i presenti eredi di queste obbligazioni ed abbiano essi pure a tenersi alle medesime vincolati. Scritta o sottoscritta dal postulante V. S. R. l'accompagnerà alla Rev. Curia.

Programma dei pezzi musicali che saranno domani eseguiti dal Concerto dei Lancieri di Montebello sul piazzale della Stazione.

1. Marcia, maestro Mantelli.
2. Sinfonia «Zingara» Balfe.
3. Polka «Marietta» Zucca.
4. Coro ed Introduzione «Marta» Flotow.
5. Mazurka N. N.
6. Duetto e Finale I. «Marta» Flotow.
7. Waltzer «Le Notti d'Amore» Mantelli.
8. Ballabile nella Contessa d'Egmont. Giorza.

Sconcio. L'altra sera all'uscire dal Teatro ci fu un generale otturamento di nasi, causato da certi profumi che venivano direttamente da botti non colme di vino. Queste botti transitavano in vicinanza del teatro, costituendo un corso niente bello a vedersi e peggio ancora a sentirsi. Sarebbe desiderabile che tali inconvenienti non si ripetessero più in avvenire; anzi siamo convinti che questa volta dev'essere accaduto solo per accidente, mentre di solito c'è all'ingresso del Teatro anche un'incaricato municipale, nelle cui attribuzioni è probabile che si trovi anche quella di impedire che presso al teatro si sviluppino dei gaz.... non illuminanti.

Da Cividale ci scrivono:

In occasione della promozione del R. Pretore sig. Armellini a Consigliere in Venezia, sessantadue fra primari Cittadini ed impiegati della Pretura vollero fargli una dimostrazione di sincero affetto invitandolo la sera di lunedì 1 marzo a ore 7 pom. ad una cena all'albergo del Friuli che l'albergatrice signora Anna Studeni Zanutto allestì in guisa che tutti se ne sono trovati contenti. La serata riescì bella ed allegra, l'orchestra cittadina suonò dei ballabili e replicati furono gli evviva al sig. Consigliere che alla sua volta ringraziò i cittadini per l'affettuosa dimostrazione. Una parola di lode sia pure al sig. Cicero Fanna che ne fu il promotore.

N. N.

Riduzione di feste. Pubblichiamo testualmente la risposta data, su questo argomento, dal Ministero dell'interno, con sua nota 23 febbrajo p. p. N. 331. Eccola:

« Lasciando da parte l'esaminare fino a che punto una così fatta questione entra nelle attribuzioni della Rappresentanza municipale, il sottoscritto è obbligato di osservare che la determinazione del numero delle feste sotto un sistema di polizia ecclesiastica, ora non più vigente in Italia, era materia di concordati.

« Per via di convenzioni e di reciproche concessioni fra l'Autorità civile e le ecclesiastiche, il numero delle feste veniva determinato, accresciuto e diminuito secondo le esigenze, le convenienze e gli accordi dei due poteri. E il civile si assumeva l'obbligo, e talora se lo imponeva da sè, di far rispettare ai cittadini le feste sancite, come che sia, dall'Autorità ecclesiastica. Secondo il sistema di libertà inaugurato dalla nostra rivoluzione, le questioni religiose sono ricisamente distinte dalle temporali e sottratte ad ogni ingerenza dell'Autorità civile.

« Il determinare il numero delle feste religiose è questione eminentemente religiosa, e il Governo non potrebbe mischiarsene senza violare la libertà della Chiesa e la libertà di coscienza. Come non si occupa del numero delle feste dei protestanti o degli ebrei, così non potrebbe occuparsi di quelle dei cattolici. Rispettarle o non rispettarle è libero ad ognuno, giacchè il potere civile non interviene punto per imporre la celebrazione a coloro che le violano. Come il potere ecclesiastico non potrebbe esigere dal potere civile che intervenisse per farle rispettare, così il potere civile non avrebbe autorità nè per abolire da sè delle feste religiose, che è materia in cui esso non entra, nè per imporre di abolire all'Autorità ecclesiastica, che è libera di determinarle come essa creda.

« Per queste ragioni non saprebbe il sottoscritto indursi a proporre alcuna legge sul proposito alla Camera, e la prega anzi d'informare il Sindaco e la Giunta delle ragioni che la muovono. Se le feste, per il gran numero di esse, nuociono agli interessi dell'industria e del commercio, sono liberi tutti di vacare ai loro affari anche nei giorni dichiarati festivi dalla Chiesa. Ma, se vi ha di quelli che si credono obbligati a rispettarle, non potrebbe l'Autorità civile costringerli al contrario, nè basterebbe neppure una legge del Parlamento a persuaderli a riguardare come giorni di lavoro e di commercio quelli che la Chiesa ha dichiarati giorni sacri e festivi. »

Le strade ferrate che si costruiscono in Austria, in Ungheria ed in Russia sono di tanta importanza, che le fabbriche di rotaje dell'Inghilterra hanno impegni per tutto settembre e non bastano quasi a soddisfarli. È questo un nuovo indizio che nell'Europa orientale va svolgendosi di giorno in giorno meravigliosamente l'attività produttiva. Coll'attività sta la ricchezza, la forza e la potenza; e chi vuole gareggiare con quei paesi deve mostrare una pari attività. Segnatamente l'Italia, che deve svecchiarsi e perdere il suo antico ozio. Il nord-est ci opprimerà co' suoi continui incrementi, se anche il sud-est non procede di pari passo. È un problema da tenersi sempre presente al patriottismo italiano. Ecco la nuova guerra dell'indipendenza alla quale la generazione cresente deve prepararsi.

Per la ferrata Mantova-Modena, anche il Municipio di Coreggio stanziò 2000,000 lire oltre a quelle con cui concorrono le Provincie di Verona, Mantova e Modena. È un utile esempio del — *chi s'ajuta, Dio l'ajuta*. Le strade ferrate devono considerarsi come le altre strade, e ve ne devono essere di nazionali, di provinciali e di consorziali.

Le strade ferrate vicinali con uno nuovo sistema stanno per introdursi in Austria ed in Ungheria. È questo un soggetto da doversi studiare anche dai nostri giovani ingegneri; poichè pochi paesi come l'Italia in generale, ed il Friuli in particolare si presterebbero così bene ad un tale sistema di strade. Noi dovremmo averne una da Cividale ad Udine, un'altra, se meglio non si fa, da Udine a Palma a San Giorgio, una da Portogruaro a San Vito, Spilimbergo e Maniago, a tacere di altre. Allorchè si abbia compreso che occorre in Friuli una radicale trasformazione della nostra agricoltura, mercè l'uso delle acque, sarà da pensarci a qualcosa di più vasto ancora.

Una lettera da Chioggia nel *Tempo* ci fa pensare alla potenza che avrebbe Chioggia per la *vita marittima*. Si lagna quella lettera che in altri tempi Venezia avesse sacrificato Chioggia e l'avesse condannata ad essere non altro che un asilo di pescatori. Ma ora non è il caso che Venezia possa sacrificare Chioggia. Quest'ultima città, abitata da una popolazione robusta, avvezza alla vita di mare e già numerosa, può trovare in sè stessa la forza rigeneratrice ed i mezzi di arricchirsi. Sia Chioggia per Venezia quello che sono Lussino e Cattaro per Trieste. Che essa dia a Venezia quegli uomini di mare, capitani di lungo corso, di grande cabotaggio, padroni di barca, cui la antica città de' naviganti non sa più trovare in sè stessa. Chioggia farà presto ricchi i suoi figli, i quali arricchiranno anche Venezia. Questa città giunse a tanta grandezza e ricchezza appunto perchè povera anch'essa, ma non rammollita e svigorita, può diventare ricca e competere sull'Adriatico coi navigatori intraprendenti di Trieste, Fiume, Istria e Dalmazia e Liguri del Mediteraneo. Si facciano insomma i Chioggiotti, di pescatori che sono, naviganti, e tutti quegli altri che moltiplicano dietro i *Murazzi*, facciano altrettanto. Intanto udiamo con piacere, che a Chioggia da ul-

timo si vararono due bastimenti mercantili, dei quali uno ha nome Sebastiano, l'altro Giovanni Caboto. È di buon augurio che si ricordino così i due famosi navigatori veneziani.

La fregata corazzata Lissa testè varata a Trieste è il legno più grande della marina da guerra austriaca. L'Austria continua a prestare la massima attenzione alla sua marina.

Lamartine e Troplong

Il giorno 1.° di questo mese la Francia ha fatto due grandi perdite: morirono il poeta Lamartine e il giureconsulto Troplong.

I.

Il primo era nato a Macon il 21 ottobre 1792. Fece i suoi studii giovanili al collegio di Lione. Dal 1811 al 1813 viaggiò in Italia. Ritornato in Francia entrò nelle guardie del Corpo; ma la vita militare lo stancò presto e nel 1816 andò a riportarsi nelle valli della Savoia. Si diede allora tutto alla poesia e nel 1820 uscirono alla luce le sue famose *Méditations*.

Nominato segretario d'ambasciata a Napoli, passando per Ginevra onde recarsi al suo posto, vi sposò la signorina Elisa-Marianna Birch, giovine e bella inglese. Nel 1822 stampò un' altro libro di poesie: *Les nouvelles meditations*. Nel 1824 fu mandato a Firenze nella qualità di segretario di legazione e rimase poi come incaricato d'affari.

Richiamato a Parigi pubblicò le sue *Harmonies poétiques et religieuses*. Nel 1830 fu ammesso all'accademia francese. Nel 1832 intraprese il suo viaggio d' Oriente con tutta la sua famiglia. Al suo ritorno fu nominato deputato, ed alla Camera formava come un terzo partito da sè. Il suo viaggio d' Oriente fruttò alla letteratura 3 volumi di *Souvenirs d' un voyage en Orient*. Dopo pubblicò ancora un poema *Iocelyn* e la *Chute d' un ange*, poi i *Recueillements poétiques*, l' *Histoire des Girondins*, l' *Histoire de la révolution de Février*, ecc.

Nel 1848 Lamartine fu membro del governo provvisorio ed ebbe il porta-foglio degli affari esteri. Per qualche tempo la Francia sperava tutto da lui, ed egli godette di un' immensa popolarità.

Nel 1851 rientrò nella vita privata e riprese con insolita alacrità i suoi lavori letterari per pagare i grandi suoi debiti ed impedire che tutta la sua fortuna passasse in mano dei creditori.

Il 15 aprile 1867 il Governo imperiale gli assegnò una fortuna di 500,000 lire e Lamartine che erasi già dimostrato nemico all' attuale governo, fu dalle sue strettezze economiche obbligato ad accettare.

Si potrà dire di lui molto bene e molto male come uomo pubblico, ma come scrittore e sopratutto come poeta sarà sempre uno dei primi del secolo nostro.

II.

Raimondo Teodoro Troplong nacque l' 8 ottobre 1795 a Saint-Gaudens (dipartimento dell' Alta Garonna).

Si consacrò alla magistratura in cui entrò nel 1819 all' età di 24 anni.

Nel 1835 era già consigliere di Cassazione; poi nel 1848 fu nominato primo presidente della Corte d' Appello di Parigi.

La sua vita politica incominciò colla proclamazione dell' impero.

Fu senatore il 25 gennaio 1852.

Vice presidente nel 1854.

Nel' 1858 membro del Consiglio Privato.

E da ultimo fu chiamato a presiedere al Senato. Troplong era membro dell' Accademia delle scienze morali e politiche.

Lascia parecchie opere, fra le quali citeremo *Le Code civil expliqué* che nel foro francese, e nel ceto degli studiosi esteri gode grandissima autorità.

Teatro Sociale. Questa sera la drammatica Compagnia Pezzana e Vestri rappresenta: *La Signora di San Tropez.*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 marzo contiene:

1. Un R. decreto, in data del 24 gennaio, che dichiara provinciali undici strade nella provincia di Padova.

2. R. decreto, in data del 24 gennaio, che autorizza:

Il comune di Mulo (Mantova) ad assumere la denominazione di Villa-Poma;

Il comune di Treppo (Udine), quella di Treppo Carnico;

Il comune di Polesine (Parma) quella di Polesine-Parmense.

3. R. decreto, in data del 29 gennaio, che sopprime i comuni di Casolate, Mignette e Villa Pompeiana aggregandoli a quelli di Zelo Buonpersico.

4. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia, e disposizioni nel personale giudiziario ed in quello dei notai.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 5 marzo

(K). La sentenza della Corte di Cassazione che ha data ragione alle fabbricerie contro il demanio circa la conversione dei loro beni in rendita pubblica, pone il Governo in un grave imbarazzo, non soltanto per la ragione ch' esso si trova sottratta una somma rilevantissima, ma anche perchè c' è di mezzo la questione degli indennizzi da darsi ai danneggiati. Di questo dovrebbe essere tenuto responsabile il commendatore Capriolo, il quale, essendo direttore generale del demanio, aveva ordinato la presa di possesso dei beni delle fabbricerie, ad onta che lui, avvocato, avesse dovuto andar più guardingo, trattandosi di un argomento intorno al quale già erano sorti gravissimi dubbii. Ora si penserà a promulgare una legge che tolga lo Stato dalla penosa situazione nella quale si trova? V' ha chi afferma che il ministero stia appunto occupandosi di un tale progetto, progetto che considerazioni elevate d' ordine politico e finanziario renderebbero perfettamente giustificato.

Molte deputazioni provinciali hanno risposto alle domande del ministero dell' interno circa le modificazioni da introdursi nella legge comunale e provinciale; e, com'è naturale, v'è tra le une e le altre non poca diversità; ma la maggioranza si accorda su alcuni punti che credo opportuno di citarvi in riassunto. Molte deputazioni si accordano adunque nel chiedere che ad evitare l' inconveniente delle incompatibilità a decidere nelle Deputazioni non possano più di due persone in uno stesso Comune essere contemporaneamente deputati provinciali e consiglieri comunali; che la soppressione dei piccoli Comuni sia da promuoversi con mezzi persuasivi, ma che si debba andare a rilento nell' usare la coazione onde non succedano attriti e collisioni; che sia in facoltà delle Giunte municipali di convocare in via straordinaria il Consiglio quando lo credano opportuno, e che debbano prestarvisi le quante volte lo richieda la quinta parte dei Consiglieri e lo imponga il Prefetto; che l' azione governativa intorno ai bilanci Comunali debba limitarsi a conoscere se sieno in essi comprese tutte le spese obbligatorie senza entrare nel merito, trovando « esuberante la facoltà che si attribui il Ministero di assegnare ai Comuni ed alle Provincie quegl' impiegati e tecnici ch' egli credesse, fissandone il numero, il personale e gli stipendii. » C'è molto concordia di opinioni anche nel domandare che il Sindaco cessi di essere presidente del Consiglio Comunale, che non sia fatta alcuna innovazione per ciò che risguarda la nomina dei Sindaci e che il numero dei consiglieri venga accresciuto di un terzo per ogni Comune. In moltissimi luoghi le risposte delle prefetture concordano quasi completamente con quelle delle deputazioni.

Credo di potervi assicurare che non c' è menomamente questione d' un abboccamento fra Vittorio Emanuele e Francesco Giuseppe. Non si ha mancato peraltro di essere molto precisi nei dettagli che si riferiscono a questo supposto convegno. Alcuni dissero che i due Monarchi si troverebbero a Nabresina; altri invece assicurava che l' Imperatore d' Austria sarebbe venuto lui al di quà del confine per abboccarsi col nostro Re non si sa in quale città dell' Italia settentrionale. In somma su questo proposito è certo che i due principi ne sanno meno di quelli che davano tali informazioni.

Fra i progetti che devono essere discussi alla Camera, havvi pur quello che autorizza il trasferimento, dal bilancio del 1868 a quello del 1869, delle somme già approvate e non ancora spese per la trasformazione delle armi portatili. Questo progetto autorizza inoltre l' iscrizione d' un credito suppletorio di l. 3,912,500 per aumento di 75 mila fucili oltre i 450 mila ai quali si è già provveduto.

Il bilancio del ministro dei lavori pubblici pel 1869, secondo la Commissione, presenta la complessiva somma di lire 65,267,525 e secondo il ministero la somma proposta è di lire 69,781,705. Il capitolo maggiore è quello delle strade ferrate, per le quali il ministero propone lire 25,572,000 e la Commissione lire 22,236,000.

La Commissione parlamentare mandata in Sardegna per additare i rimedi più atti a migliorare la condizione della nostra grande isola occidentale, si consacra con molta alacrità al lavoro affidatole, consultando le persone più in grado di illuminarla, e recandosi in luoghi ove la sua presenza è necessaria per avere gli schiarimenti più precisi e più utili.

Le comunicazioni continuano ad essere interrotte al confine francese e non si sa ancora quando potranno essere ristabilite. Solo le telegrafiche, sopra due fili, sono da due giorni riaperte.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano.*

Ecco — se le nostre informazioni sono esatte — quali sarebbero le ragioni per le quali la casa Rothschild ha interrotte le trattative col ministro delle finanze per l' operazione tante volte annunziata sui beni ecclesiastici.

La casa Rothschild, una volta accordatasi nei principii, desiderava conoscere l' entità precisa dei beni che dovevano costituire la garanzia del prestito a farsi al 5 per 0[0.

Ma il ministro delle finanze non si trovò in condizione di presentare uno stato esatto di que' beni, non per colpa propria, nè dell' attuale direzione generale del demanio, ma piuttosto per trascuranza dell' amministrazione precedente, la quale, chiamata per la prima ad eseguire la legge 15 agosto 1867, non pensò a fare un inventario regolare in tempo.

Si riescì a compilare una situazione approssimativa, colla scorta della quale la casa Rothschild, forse, si sarebbe indotta a proseguire le trattative, se altre difficoltà non fossero insorte nel frattempo.

Una parte dei beni — e vuolsi per circa 10 milioni di rendita — in seguito a ripetute decisioni di tribunali sfuggono agli effetti della legge del 15 agosto 1867; ed al demanio toccherà di pagare anche le spese e le indennità per un illegale incameramento.

Le cose essendo così, e la garanzia risultando tanto incerta, era naturale che la casa Rothschild e le altre case bancarie che con essa erano disposte a concludere l' operazione, si ritirassero, a meno di prendere la trattative sopra altre basi e con altre condizioni. Il che crediamo si stia appunto facendo.

Ma questi fatti, che ci sono dati per certi, debbono servirci d' ammaestramento; debbono insegnarci, cioè a far meglio le leggi, affinchè più tardi siano rigorosamente eseguite, e non discusse ed infirmate dalle decisioni de' tribunali, come appunto accadde per quelli dei 15 agosto 1867.

— Leggiamo nella *Nazione.*

Siamo lieti d' annunziare che il tempio di Santa Croce accoglierà le ceneri di Rossini. La salma del grande maestro verrà trasportata in Firenze soltanto dopo la morte della vedova di lui, volendo essa che durante la sua vita la tomba dell' uomo a cui dedicò tanto affetto abbia da lei quotidiano tributo di fiori e di lacrime.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 6 Marzo

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 5 Marzo

Approvasi senza discussione il progetto della maggiore spesa per la trasformazione delle armi portatili, e con esso un ordine del giorno con cui s' incarica il Ministero a presentare il progetto per la fabbricazione di 20 mila armi a retrocarica.

Approvasi pure il progetto di proroga della franchigia della fiera di Sinigaglia, e quello per il concorso dello Stato nella spesa dell' Ospitale di Soragna.

Viene ripresa la discussione sul progetto di riforma amministrativa.

Parlando sulla proposta Peruzzi, Minghetti esamina varie proposizioni e aderisce all' emendamento della Commissione; accennando alla legislazione; raccomanda i progressivi miglioramenti e non le radicali frequenti trasformazioni delle leggi.

Piolti de Bianchi, Brunetti e *Raeli* svolgono i loro emendamenti.

Lanza ne presenta uno per escludere dalla Deputazione Provinciale i membri del Parlamento.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 5.

Il Senato approvò i progetti per le varianti al trattato di Commercio colla China, per la Convenzione Postale colla Confederazione del nord, per estensione alle Provincie Venete e Mantovana del sistema metrico decimale, e per la cessione di una Caserma.

Il progetto sul monopolio delle polveri fu rinviato alla Commissione.

La *Gazz. Ufficiale* annunzia che i Governi d'Italia e del Wurtemberg hanno scambiate delle dichiarazioni in favore degli ammalati indigenti dei rispettivi Stati.

Il Re ordinò il lutto di Corte per giorni 7 per la morte del Duca di Sassonia Altemburgo.

Berlino, 4. In occasione della elezione di Grant, il ministro americano diede un gran pranzo. Bismark fece brindisi a Grant; il ministro fece brindisi alla Prussia, alla Confederazione del Nord, alla loro conservazione, e consolidazione, assicurandole dell'amicizia Americana che è basata sulla parentela e su simpatie storiche.

Wasington, 4. Johnson pubblicò un proclama in cui difende la sua amministrazione, e dice che soltanto l'onestà, e la sincerità lo guidarono nella sua condotta. Il nuovo congresso fu riunito. Il repubblicano Blair fu eletto a Presidente della Camera dei rappresentanti.

Berlino, 4. *Apertura della Reichtag.* Il discorso reale dice che le speranze pacifiche espresse l'anno scorso si sono realizzate, e le istituzioni federali si consolidarono con sviluppo pacifico. La maggior parte del discorso è consacrata agli affari interni. Termina così: « Il primo dovere della nostra rappresentanza all'estero sarà di mantenere la pace con tutti i popoli che come noi sanno apprezzare i benefici della pace. Il compimento di tale dovere sarà facile, pei rapporti amichevoli esistenti fra la Confederazione e tutte le Potenze estere, e per i rapporti che nuovamente si sono consolidati in Oriente. Le deliberazioni e il successo della Conferenza dimostrarono il desiderio sincero delle Potenze di mantenere la pace, come un prezioso bene comune. Innanzi a tale situazione una nazione può credersi autorizzata a contare con piena fiducia sulla durata di una pace che i Governi esteri non hanno intenzione di turbare e che sfida gli sforzi impotenti dei nemici dell'ordine ».

Madrid, 4. Le Cortes respinsero con 135 voti contro 94 la proposta di Castellar di amnistiare tutti i delitti politici commessi dal 30 settembre all'11 febbraio.

Wasington, 4. Grant prestò giuramento. Pubblicò un proclama che dice che tutte le leggi saranno fedelmente eseguite. Insiste sulla questione del debito, dicendo che non deve ripudiarsi neppure un solo centesimo del debito pubblico. Circa la politica estera dice: «Agirò colle nazioni come la legge domanda cogli individui che agiscono gli uni verso agli altri. Proteggerò i cittadini che rispettano le leggi siano americani o esteri, quando i loro diritti saranno minacciati. Rispetterò i diritti di tutti i paesi e domanderò che rispettinsi i nostri. »

Washington 5. Grant nominò il Senato e confermò Washurne agli esteri, il generale Schopeld alla guerra, Stovard alle finanze, Cox all' interno, Pary alla marina, Cresvell alle poste e Hoaro alla giustizia.

Parigi, 5. Si ha da Bukarest: Se il partito di Bratiano trionfasse nelle elezioni il principe scioglierebbe nuovamente la Camera.

Corpo Legislativo. L' emendamento Picard è respinto con 211 voti contro 22. L' emendamento del terzo partito sviluppato da Martel fu respinto 178 voti contro 56.

Avana, 3. Gli insorti sconfitti sono inseguiti energicamente.

Notizie di Borsa

PARIGI	4	5
Rendita francese 3 0[0 .	71.20	71.05
» italiana 5 0[0 . .	57.10	56.60
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	487	482
Obbligazioni » »	232.25	232.50
Ferrovie Romane	53.—	53.—
Obbligazioni »	126.25	125.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	55.25	54.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	166.—	—.—
Cambio sull' Italia	3 1[4	3 1[4
Credito mobiliare francese .	287.—	286
Obbl. della Regia dei tabacchi	428.—	427

VIENNA	4	5
Cambio su Londra	123.80	123.65

LONDRA	4	5
Consolidati inglesi	93 —	93 —

FIRENZE, 5 marzo

Rend. Fine mese lett. 59.05; den. 59.—; Oro lett. 20.70 den. 20.69; Londra 3 mesi lett. 25.78; den. 25.72; Francia 3 mesi 103.30 denaro 103.—; Tabacchi 445; 444 Prestito nazionale 79.00; 79.75; Azioni Tabacchi 676; 673.

TRIESTE, 5 marzo

Amburgo	91.— a	—.—	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterd.	102.50 »	—.—	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	102.85 »	102.65	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	49.10 »	48.95	Pr. 1860	104.50 »	—.—
Italia	47.10 »	47.95	Pr. 1864	127.— »	—.—
Londra	123.35 »	123.—	Cred. mob.	301.— »	300.—
Zecchini	5.82 »	5.80	Pr. Tries.	—.—	—.—
Napol.	9.86 »	9.85	—.— a —.—	— a	—
Sovrane	12.36 »	12.35	Sconto piazza	4 1[4 a	3 3[4
Argento	121.25 »	121.—	Vienna	4 1[2 a	4.

VIENNA		4	5
Prestito Nazionale	fior.	70.60	70.80
» 1860 con lott.	»	104.80(?)	104.75
Metalliche 5 per 0[0	»	63.25 —.—	63.25 —.—
Azioni della Banca Naz.	»	743.1(?)	733.—
» del cred. mob. austr.	»	300.40	300.30
Londra	»	123.65	123.—
Zecchini imp.	»	5.84	5.81
Argento	»	122.—	120.90

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 6 marzo 1869

Pochissime vendite furono fatte in questa settimana per la poca concorrenza dei compratori e per mancanza di speculatori.

Frumento venduto dalle	it. l.	13.—	ad it. l.	14.50
Granoturco	»	6.40	»	7.—
» giallonecino	»	7.—	»	7.50
Segala	»	8.50	»	9.—
Avena	»	10.25	»	10.60 0/0
Lupini	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	3.—	»	3.50
Ravizzone	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli misti coloriti	»	8.—	»	9.—
» cargnelli	»	13.75	»	14.50
» bianchi	»	10.—	»	11.25
Orzo pilato	»	18.—	»	19.50
Formentone pilato	»	19.—	»	20.—

LUIGI SALVADORI

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per *Venezia* ore 5.30 ant.	per *Trieste* ore 3.17 pom
» » 11.46 »	» » 2.40 ant
» » 4.30 pom.	
» » 2.10 ant.	

ARRIVO A UDINE

da *Venezia* ore 10.30 ant.	da *Trieste* ore 10.54 ant.
» » 2.33 pom.	» » 1.40 »
» » 9.55 »	
» » 2.10 ant.	

VEDI PROGRAMMA IN QUARTA PAGINA.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 236 — 2

Provincia di Udine — *Distretto di Sacilè*

GIUNTA MUNICIPALE DI CANEVA

Avviso di Concorso.

A tutto il 20 marzo 1869 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, collo stipendio annuo di lire 1200.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro regolari istanze dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita da cui risulti l'età non maggiore degli anni 40.
b) Attestato scolastico delle prime sei classi Ginnasiali, od altro equivalente per studi percorsi nelle Scuole Tecniche.
c) Patente d'idoneità giusta il R. Decreto 23 dicembre 1866 n. 3438.
d) Tabella dei servizi prestati.

Le nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale
Caneva, 23 febbraio 1869.

Per il Sindaco l'Ass. anziano
FRANCESCO BELLAVITIS

Gli Assessori
G. B. Mazzoni
G. B. Cavarzerani — Il Segretario ff.
Francesco Lucchese — *P. D.r Scrosoppi*

N. 66 — 1

REGNO D'ITALIA

Prov. di Venezia — *Distr. di Portogruaro*

MUNICIPIO DI CONCORDIA SAGITTARIA

Avviso di Concorso.

Deliberato dal Consiglio Comunale ed approvato dall'Autorità competente lo stipendio del Segretario e Cursore addetti a questo Ufficio Municipale, nonchè del Maestro delle Scuole elementare maschile, e Maestra per quella femminile mista di questo Comune, si apre il concorso alli suddetti posti a tutto il p. v. marzo.

Gli aspiranti ai singoli posti produranno le istanze a questo protocollo corredate dalli seguenti documenti:

Segretario

a) Fede di nascita.
b) Certificato politico e criminale.
c) Patente d'idoneità secondo le vigenti normali.
d) Documenti di servigi prestati.

L'onorario è di annue it. l. 1100 pagabili mesilmente in postecipazione.

Maestro e Maestra.

a) Fede di nascita comprovante di aver oltrepassati i 18 anni di età.
b) Fedina politica e criminale.
c) Certificato di moralità rilasciati dal Sindaco del proprio Comune d'ordinario domicilio.
d) Patente di abilitazione all'insegnamento pel grado inferiore.
e) Attestato medico di sana fisica costituzione.
f) Certificato comprovante la cittadinanza italiana.
g) Dichiarazione di assoggettarsi a tutte quelle variazioni che modificassero l'attuale condizione del personale insegnante, sia pei nuovi regolamenti scolastici che per deliberazioni consigliari.

L'onorario del Maestro è di it. lire 600 e per la Maestra di it. l. 450 annue pagabili mensilmente in postecipazione; e coll'obbligo nel Maestro della scuola serale per gli adulti, e nella Maestra di quella festiva per le adulte.

Cursore.

a) Fede di nascita.
b) Certificato medico comprovante la robusta costituzione fisica.
c) Prove di saper leggere e scrivere.
d) Attestato di moralità.

L'onorario è di annue it. l. 450 pagabili mensilmente in via postecipata.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale, salva l'approvazione superiore.

Concordia Sagittaria li 10 febb. 1869.

Il Sindaco
B. SEGATTI.

ATTI GIUDIZIARII

N. 1790 — 3

EDITTO.

Si avverte Giuseppe Bosma d'ignota dimora acciò sappia munirsi eventualmente della difesa di altro patrocinatore, essere stato rilasciato sopra la petizione 4 dicembre 1868 n. 1790 il seguente precetto di pagamento.

Reso il duplo s'intimi il simplo con allegati A. B. C. in copia personalmente all'avv. D.r Blasig che viene nominato in curatore, a Giuseppe Bosma assente e d'ignota dimora e si ordina a quest'ultimo di pagare agli attori Teresa vedova Bosma Augusto, Luciano e Costanza fratelli e sorella Bosma di Turiaco a scanso d'esecuzione non già entro il chiesto termine di giorni 14 ma trattandosi d'individuo assente nel termine di giorni 30 fior. 12000 M. C. pari ad A. L. 36000 effettive formanti correnti fior. 14600 v. a. dipendente dall'istrumento notarile 29 agosto 1867 n. 4266 sub. A. colla condizione contemplata dall'articolo IX dell'istromento medesimo riguardo al valore della moneta, inoltre nello stesso termine ed a scanso d'esecuzione gl'interessi del 5 per cento per tre anni retro all'intimazione della presente e le spese di questa petizione, liquidate a fior. 13.36 nonchè la tassa finanziaria, ovvero di produrre nel termine suddetto l'eventuali sue eccezioni.

Dall'I. R. Giudizio Distrettuale
Monfalcone li 30 dicembre 1868.

FICHTEL.

N. 1053 — 2

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito a requisitoria 27 gennaio 1869 n. 1423 della R. Pretura Urbana in Udine emessa sopra istanza delli Pietro, Giulia, e Lucia fu Francesco D.r Ribano, contro Cosettino Pietro fu Giuseppe di Savorgnano di Torre, nonchè contro i creditori iscritti e nella sucitata istanza rubricati ha fissato li giorni 17, 24 aprile e 1.° maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realità in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. La subasta seguirà in due lotti sul dato regolatore della stima.

2. Al primo e secondo incanto non seguirà delibera che a prezzo uguale o superiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo, purchè restino coperti i creditori inscritti.

3. La parte esecutante potrà concorrere all'asta e farsi deliberataria senza previo o successivo deposito, e restando acquirente sarà tenuta a versare soltanto il di più del suo credito utilmente graduato, entro 14 giorni dal passaggio in giudicato della graduatoria unitamente al relativo interesse.

4. In questo caso potrà l'esecutante ottenere immediatamente il possesso e godimento; l'aggiudicazione soltanto quando avrà adempiuto a tutte le condizioni dell'asta.

5. Ogni altro aspirante dovrà cautare l'offerta col decimo del valore del lotto al quale aspira, e restando deliberatario versare entro 30 giorni dalla delibera il prezzo complettandovi il fatto deposito.

6. Il deliberatario del lotto I. dovrà prima del giudiziale deposito pagare alla parte istante le pubbliche imposte e le spese giudiziali liquidate con altrettanto del prezzo di delibera.

7. Gli immobili si vendono senza responsabilità della parte esecutante e nello stato e grado in cui oggi si trovano.

8. Mancando il deliberatario ad alcuna delle premesse condizioni, si procederà al reincanto a tutto di lui rischio e spese, e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento.

Descrizione delle realità da vendersi all'asta situate in Savorgnano di Torre.

1. Casa di rustica abitazione sita in Savorgnano di Torre marcata all'anagrafico n. 394 in map. alli n. 542 e 2138 della superficie di pert. 0.18 rend. l. 9.90 stimata — L. 1163.30

2. Terreno aratorio arb. vit. detto Braida Silvestra in map. al n. 2078 di pert. 2.28 rend. l. 7.82 stimato — » 423.20

Totale 1586.50

Il presente si affigga in questo albo Pretoreo nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale li 4 febbraio 1869.

Il R. Pretore
ARMELLINI.

Sgobaro.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna